

ALL'ARGENTINA

Dal cinema al teatro la maratona dei disperati

► Con la regia di Gigi Dall'Aglio la versione per il palcoscenico del romanzo di McCoy *Non si uccidono così anche i cavalli?* reso celebre dal film di Sydney Pollack



IN BALLO Una concorrente sfinita dalla maratona di danza nello spettacolo all'Argentina

**I RAGAZZI BALLANO
SULLA PISTA
FINO ALLO STREMO
SPERANDO
IN UNA SVOLTA
COME NEI REALITY SHOW**

PERFORMANCE

Ventidue attori e una piccola band sul palcoscenico dell'Argentina di Roma, fino al 13 gennaio, nella performance *Non si uccidono così anche i cavalli?*, dall'omonimo romanzo di Horace McCoy, del 1935, dal quale Sydney Pollack ha tratto un grande film, con Jane Fonda, nel 1969.

Gigi Dall'Aglio, il regista, coglie l'essenza della gara di ballo che fa da ossatura al libro (e all'opera cinematografica) per castigare la corsa all'affermazione e all'immagine oggi dominanti nella società dei giovani. «In scena - dice Dall'Aglio - si consuma il dramma di una generazione che non ha più nulla da perdere, un popolo di ragazzi sfruttati da una società dello spettacolo in cui

l'amore, la vita e la morte vissuti in diretta vengono dati in pasto allo sguardo avido di un pubblico senza scrupoli».

SACRIFICI

Gli interpreti vengono in parte dal Teatro Due, in parte dal Balletto Civile, ma si uniscono in un amalgama davvero funzionale, emozionante, nell'inesorabile e crudele maratona di ballo, un vero e proprio talent/reality show ante litteram in cui i concorrenti, ieri come oggi, inseguono l'effimero sogno della fama e del denaro, sacrificano i sentimenti privati e lasciano indietro chi non sa tenere il giusto passo nella corsa verso la notorietà e mille dollari in contanti». Siamo nella California dei primi anni Trenta. Va di moda è un genere di spettacolo a



dir poco crudele: maratone di ballo durante le quali coppie di giovani disperati e senza lavoro ballano per giorni interi, attratti da un premio in denaro, dalla possibilità di farsi notare da qualche produttore cinematografico o teatrale, dal vitto e dall'alloggio loro assicurati dagli organizzatori. Un gioco al massacro. I concorrenti, decisi a prevalere, arrivano al completo esaurimento psicofisico. Ma il ballo non si ferma, continua fino al momento in cui le coppie arrivano a uno stato di semi-coscienza, sostenendosi l'una all'altra. A nulla valgono le brevi pause di riposo in un dormitorio comune; i pasti vengono invece consumati direttamente sulla pista.

CINISMO

«Ecco come la salutiamo la depressione! Dateci sotto, gente, diamo il via alle danze!» annuncia il presentatore della serata. I giovani americani, all'inizio dello scorso secolo, tutto accettavano pur di emergere dalle difficoltà economiche e accedere al mondo dello spettacolo. Al pari dei ragazzi d'oggi, avevano a disposizione unicamente la gioventù, in qualche caso il talento, in comune la capacità di ommolarsi al voyerismo del pubblico.

Lo spettacolo, prodotto da Fondazione Teatro, usa traduzione e adattamento di Giorgio Mariuzzo. Consente agli spettatori di entrare in scena e vivere personalmente un duro spaccato di vita in cui i sentimenti vengono sacrificati sull'altare della fama e del successo.

ENERGIA

Due ore e mezza di azione, musica, energia, passione. Con Roberto Abbati, Alessandro Averone, Maurizio Camilli, Andrea Capaldi, Cristina Cattellani, Ambra Chiarello, Laura Cleri, Andrea Coppone, Paola De Crescenzo, Massimiliano Frascà, Francesco Gabrielli, Luchino Giordana, Francesca Lombardo, Michela Lucenti, Luca Nucera, Massimiliano Sbarsi, Emanuela Serra, Giulia Spattini, Chiara Taviani, Nanni Tormen, Marcello Vazzoler, Chantal Viola. La musica dal vivo è eseguita da Paolo Panigari (clarinetto e sax), Francesca Li Causi (contrabbasso), Gabriele Anversa (batteria), Carlo Massari (voce). Al pianoforte Gianluca Pezzino. La partitura fisica è disegnata da Michela Lucenti; costumi di Marzia Papparini.

Franco Carrera

© RIPRODUZIONE RISERVATA